

Casa Vasari a Firenze Una mostra online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz

Il 27 ottobre 2008 si inaugura l'esposizione online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz: <http://expo.khi.fi.it>. La mostra è dedicata alla dimora fiorentina di Giorgio Vasari (1511-1574), il "padre della storiografia artistica".

La fama di Giorgio Vasari risale prevalentemente alle sue "Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti", un testo pubblicato nel 1550 e poi, in edizione ampliata, nel 1568, nel quale si cimentò per la prima volta in un'esposizione sistematica della storia dell'arte. Alla corte del duca Cosimo I de' Medici Vasari fu uno degli artisti fiorentini più influenti della sua epoca e gli vennero alloggiate opere di grande importanza per promuovere l'immagine del regnante, come la ristrutturazione di Palazzo Vecchio e la costruzione degli Uffizi.

Dal 1557 fino al 1574, anno della sua morte, Giorgio Vasari visse nelle vicinanze della chiesa di Santa Croce a Firenze, in un edificio ancora oggi denominato "Casa Vasari". Delle opere originariamente presenti nel palazzo, che fino a oggi ha goduto di una scarsa attenzione da parte del pubblico, sono rimasti solamente gli affreschi nella Sala Grande al primo piano, eseguiti dal Vasari e dalla sua bottega intorno al 1572.

La Fondazione Horne è impegnata da anni nella cura di Casa Vasari. Il restauratore Guido Botticelli lavora dal 2002 al ripristino degli affreschi, parzialmente in precario stato di conservazione. In questo contesto la Fototeca del Kunsthistorisches Institut ha realizzato, nel gennaio e nel giugno 2008, una campagna fotografica digitale che documenta le attuali condizioni degli affreschi. Dopo la conclusione dei lavori di restauro è prevista un'ulteriore campagna fotografica.

La mostra online apre a un vasto pubblico, in 57 fotografie, le porte di Casa Vasari, fino ad oggi altrimenti difficilmente accessibile. Casa Vasari è, dopo Casa Zuccari, la seconda casa d'artista a Firenze a cui la Fototeca del Kunsthistorisches Institut dedica una campagna fotografica e una esposizione virtuale.

La mostra online propone una visita virtuale della Sala Grande di Casa Vasari: dopo un breve compendio sulla biografia dell'artista e la storia del palazzo, l'esposizione focalizza uno dopo l'altro i singoli aspetti tematici della Sala Grande, che nel loro complesso possono essere considerati come una rappresentazione figurata del pensiero teorico-artistico di Vasari. Sulla parete nord-occidentale è rappresentata "L'origine dell'arte", con Gige che traccia i contorni della sua ombra. In questa scena Vasari manifesta la sua concezione dell'origine dell'arte e tematizza al tempo stesso il suo concetto di Disegno, secondo il quale questo non è solamente il punto di partenza della pittura, bensì il fondamento di tutte le arti. Con la scena "Zeusi e le Vergini crotoniati", sulla parete opposta, Vasari riprende la questione, già discussa fin dall'antichità, del rapporto tra natura e arte: per realizzare un ritratto femminile, il pittore Zeusi di Eraclea sceglie le vergini più belle della città per riunire le caratteristiche migliori di ciascuna di esse in un unico ritratto ideale. La raffigurazione di "Apelle e il

ciabattino” sulla parete sud-occidentale allude infine alla capacità di giudizio, che occupa un posto importante nella teoria artistica del Vasari. Le parole “Ne sutor ultra crepidam – Ciabattino, non andare oltre le scarpe”, con le quali Apelle redarguisce il calzolaio che lo criticava, sono rimaste fino ad oggi proverbiali.

Il fregio superiore è adornato da una serie di tredici ritratti di artisti, per i quali furono utilizzate come modelli le xilografie tratte dalle “Vite” del Vasari. In questo modo viene efficacemente messa in scena la nuova coscienza di sé conquistata dagli artisti nel XVI secolo.

La campagna fotografica su Casa Vasari è nata in stretta relazione con il progetto di ricerca della Direzione Nova, che dal 2004 pubblica l’edizione tedesca commentata delle “Vite” presso la casa editrice Klaus Wagenbach Verlag di Berlino.

Le fotografie della campagna sono consultabili anche nella Fototeca digitale: www.khi.fotothek.org.

Casa Vasari a Firenze – una mostra online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut

Direzione: Costanza Caraffa

Campagna fotografica: Marco Rabatti

Coordinazione: Almut Goldhahn

Online dal 27 ottobre 2008 su <http://expo.khi.fi.it>

La prossima mostra online verrà inaugurata il 23 febbraio 2009 e sarà dedicata al patrimonio storico della Fototeca.

Ulteriori informazioni:

Astrid Müller

Pubbliche Relazioni

Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut

Via Giuseppe Giusti 44, 50121 Firenze

Tel.: +39 055 24911-11, Fax: +39 055 244394

khi-presse@khi.fi.it

www.khi.fi.it/

COMUNICATO STAMPA, 27 OTTOBRE 2008

Casa Vasari a Firenze

Una mostra online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz

Materiale fotografico

Giorgio Vasari e bottega: Zeusi nella sua bottega (Particolare da: Zeusi e le belle Vergini), affresco, intorno al 1572, Firenze, Casa Vasari, Sala Grande, parete sudest (stato dopo la parziale pulitura della superficie pittorica)

© Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut
(Foto: Marco Rabatti)



Giorgio Vasari e bottega: Apelle e il ciabattino, affresco, intorno al 1572, Firenze, Casa Vasari, Sala Grande, parete sudovest (stato dopo la parziale pulitura della superficie pittorica)

© Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut
(Foto: Marco Rabatti)



Firenze, Sala Grande della Casa Vasari: Parete nordovest con "L'Origine dell' Arte", affreschi di Giorgio Vasari e bottega, intorno al 1572 (stato dopo la pulitura della superficie pittorica e fissaggio del colore)
© Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut
(Foto: Marco Rabatti)



Giorgio Vasari e bottega: Il lidio Gige (particolare da "L'Origine dell'Arte"), affresco, intorno al 1572, Firenze, Casa Vasari, Sala Grande, parete nordovest (stato dopo la pulitura della superficie pittorica e fissaggio del colore)
© Kunsthistorisches Institut in Florenz, Max-Planck-Institut
(Foto: Marco Rabatti)

